

Convegno Collegamento Nazionale Santuari

Roma 15 – 19 novembre 2021

Tema: “Sinodalità e Santuari: comunione, partecipazione e missione”

Saluto del Presidente Padre Mario Magro

Carissimi Rettori e Operatori dei Santuari,

unitamente al Consiglio Direttivo del CNS, vi dò il benvenuto al 55° Convegno dell’Associazione Collegamento Nazionale Santuari. Dico grazie a ciascuno di voi per aver accolto l’invito ad essere con noi oggi e soprattutto grazie per aver ripreso insieme le attività del Collegamento che si sono fermate nei mesi scorsi.

Dopo lo stop di un anno dei nostri convegni e dopo i mesi di profonda prostrazione che abbiamo vissuto a causa della pandemia, che ha sconvolto la nostra vita umana ed ecclesiale, modificando abitudini e comportamenti, creando distanze e profonde ferite, ci ritroviamo di nuovo insieme per vivere un momento di grande fraternità e soprattutto di dialogo e di comunione all’interno del nostro Collegamento che, malgrado la crisi pandemica, si è reso presente attraverso i mezzi di comunicazione di cui abbiamo fatto tutti esperienza ed in parte continuiamo ancora a farne.

Permettetemi, all’inizio del convegno, di rivolgere un pensiero ed una preghiera per alcuni rettori ed operatori dei santuari che in questi 21 mesi hanno perso la vita a causa del Covid-19. Sono confratelli e amici che abbiamo conosciuto nei nostri convegni e incontri e che hanno lasciato una bella testimonianza di vita sacerdotale, di umanità, di generosità, di laboriosità e di grande affabilità. Il Signore Dio, buono e grande nell’amore, possa concedere a tutti loro e alle migliaia di fratelli e sorelle morte per la pandemia, la gioia della vita eterna e soprattutto la ricompensa per il tanto bene che hanno lasciato in mezzo a noi.

La pandemia, ci ha ricordato Papa Francesco nella lettera Enciclica “Fratelli Tutti,” è una tragedia globale che ha suscitato la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti: ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme. La pandemia ha fatto esplodere diseguaglianze e iniquità, già peraltro esistenti, e ha fatto risaltare la profondità delle

fratture che percorrono l'umanità, per cui è il momento di metterci in ascolto del grido dei poveri e della terra e di riconoscere i semi di speranza e di futuro che lo spirito continua a germogliare nel nostro tempo.

In questo contesto, il Santo Padre ha chiesto alla Chiesa universale un nuovo cammino, il "cammino sinodale". Nei giorni scorsi si è aperto a Roma e nelle Chiese Particolari il Sinodo che avrà la durata di due anni, e che approfondirà il cosiddetto cammino sinodale che come ben sappiamo affonderà le sue radici nell'ascolto dal basso, ed è "il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio", dice Papa Francesco. Nel documento preparatorio del Sinodo si afferma che: "Quest'itinerario si inserisce nel solco dell'aggiornamento della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II è un dono ed un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando, quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro camminare insieme, infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario".

All'inizio di questo Convegno e Assemblea CNS rivolgo a nome vostro il saluto ed un ringraziamento particolare al nostro Assistente Ecclesiastico **Mons. Carlo Mazza**, per essere presente in mezzo a noi, oggi, e per la grande sollecitudine dimostrata nei lunghi mesi della pandemia, con i suoi interventi, i suoi messaggi, la sua parola. Grazie di cuore Eccellenza per esserci accanto nel cammino dell'Associazione e per continuare ad offrirci, come questa sera e i giorni che verranno, suggerimenti ed esortazioni che aiuteranno il Collegamento a camminare verso la meta della sinodalità.

Il mio saluto a **Don Gionatan De Marco**, Direttore dell'Ufficio CEI di pastorale del Tempo Libero, Sport Turismo e Pellegrinaggi, che durante i mesi passati ci ha convolti nelle iniziative dell'Ufficio per tenere desta la gioia e la speranza nella nostra gente, in particolar modo dopo gli eventi luttuosi e di sofferenza causati dalla pandemia, spronandoci a tenere aperte le porte dei Santuari come porte della Speranza.

Il benvenuto ed il mio saluto al Signor **Dr. Marco Lucente**, ufficiale dei Santuari per il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Ha ricevuto da poco la nomina e per la prima volta si affaccia alla realtà dei Santuari, e attraverso la sua

partecipazione a questo nostro Convegno si appresta ad entrare nel vivo del suo servizio a favore dei Santuari. Certo, la realtà che egli cordinerà non riguarda solo i Santuari italiani ma i Santuari di tutto il mondo, per cui gli auguriamo ogni bene e soprattutto un buon lavoro, perché la pastorale dei Santuari sia sempre più rispondente ai desideri di Papa Francesco e s'incrementi la religiosità e la pietà popolare nei fedeli e nei pellegrini, come genuina forma di evangelizzazione.

Il mio grazie, permettetemi, di rivolgerlo a tutto il **Consiglio Direttivo** del CNS, che in questo triennio mi ha coadiuvato nella conduzione del Collegamento Nazionale. Grazie a ciascuno di loro per avermi sostenuto, consigliato e accompagnato nel meraviglioso cammino di umanità, di fraternità, di ministerialità, di servizio al CNS, per aver fatto sì che l'Associazione si potesse affermare di più nella Chiesa ed in particolare nella Chiesa Italiana.

Tema del Convegno

In questo nostro convegno, avremo modo di incontrare, ancora una volta, il Santo Padre Papa Francesco, nell'udienza del mercoledì, per ascoltare la sua parola e ricevere un messaggio di incoraggiamento e di sprone a continuare il cammino nuovo della sinodalità che ci invita ad "annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita", così come evidenzia il titolo dell'itinerario italiano annunciato dalla 74^a Assemblea Generale della CEI di maggio scorso. Alla base della scelta sinodale c'è anche il travaglio del tempo presente marcato dalla pandemia che sta mettendo in ginocchio le comunità cristiane, diocesane, parrocchiali ed in piccola parte anche i nostri Santuari, che, grazie a Dio, oggi sono in forte ripresa. Questa crisi diventa l'occasione per stimolare noi stessi e stimolare e accompagnare la rigenerazione dei cristiani battezzati, rafforzare quanto di buono e di bello si è già fatto negli ultimi anni, riaccendere la passione pastorale, prendere sul serio l'invito a rinnovare l'agire ecclesiale.

Un ripensamento che non ha bisogno di cercare affannosamente soluzioni immediate, ma necessita di mettere a fuoco i punti cruciali per il prossimo futuro. Questo è quanto esprime la Carta d'intenti per il cammino sinodale voluto dalla CEI. La Carta ne indica alcuni di questi punti cruciali che io elenco velocemente: "l'abbondante semina della Parola attraverso canali di ascolto rinnovati", "la proposta della lectio e della meditazione personale quale nutrimento per la vita spirituale", " la formazione della coscienza", "la

complementarità di celebrazioni sacramentali nelle comunità e di forme rituali vissute nello spazio familiare, “la catechesi proposta con modalità e luoghi che superino il modello scolastico”, “l’azione educativa verso i ragazzi”, “l’urgenza di un’alleanza familiare”, di una “nuova stagione di solidarietà e carità per venire incontro all’aumento prevedibile e drammatico delle povertà materiali e della solitudine spirituale”, “di un più energico impegno civile delle varie istituzioni della società, grande collante nel momento della crisi” e “della pratica di una cittadinanza e di un servizio politico all’altezza della ripresa auspicata”.

Sappiamo che l’agenda del cammino sinodale sarà scandita dal rapporto tra “Vangelo, fraternità e mondo”, con alcune priorità: la “forma di Chiesa” per il futuro, l’Eucarestia domenicale come sorgente ecclesiale, l’accompagnamento delle famiglie, il ruolo dei giovani, l’attenzione ai poveri, la presenza sociale e culturale.

Tre sono le parole chiavi che dovranno guidare e coinvolgere le comunità, a partire anche dalle nostre realtà santuariali: ascolto, ricerca e proposta. Il che significa ascoltare la situazione, cercare quali linee di impegno evangelico sono immaginabili e praticabili, proporre scelte concrete che ciascuna realtà può recepire.

Naturalmente quanto ho accennato finora, sarà oggetto della nostra riflessione e discussione durante questi giorni di convegno

Anche noi Rettori ed Operatori dei Santuari siamo in cammino. Come Collegamento, in questo ultimo triennio, ci siamo interrogati quali vie comuni intraprendere per vivere insieme una partecipazione più attiva alla missione cui siamo stati chiamati. Abbiamo dialogato con le Istituzioni ecclesiastiche, abbiamo incentivato iniziative comuni che ci hanno visto uniti e collegati tra di noi. Ci auguriamo che l’aggiornamento dello Statuto del CNS avvenuto nei mesi scorsi, e che verrà presentato insieme ai nuovi regolamenti giovedì mattina, possano portare una nuova vitalità all’interno dell’Associazione e soprattutto una nuova capacità di fare fronte comune, attuando suggerimenti e proposte che verranno fuori dai nostri incontri e dai relatori in questi giorni di Convegno; indicazioni, consigli e proposte che diventeranno la nuova via maestra per vivere tra noi la vera comunione e soprattutto la consapevolezza di una più rinnovata partecipazione alla missione che la Chiesa ha affidato alle nostre persone e al nostro generoso ministero nella pastorale dei santuari.

Il nostro grazie va dunque al Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione nella persona del Presidente **Mons. Rino Fisichella**, che sarà con noi mercoledì pomeriggio per esporre le finalità del Collegamento nella versione aggiornata dello Statuto. Ringraziamo il Presidente per aver accolto le nostre proposte di modifica dei vari articoli e approvato lo Statuto. Il grazie anche a sua Eccellenza **Mons. Gianpiero Palmieri** che ha accolto il nostro invito ad essere con noi e a relazionare sulla sinodalità, aiutandoci a dialogare tra noi attraverso il breve questionario da lui redatto. Ed è proprio dall'ascolto dal basso e dal dialogo, che il Vicegerente di Roma, ci aiuterà a comprendere meglio il cammino sinodale.

Carissimi la nostra presenza come Collegamento, nella Chiesa, è ben definita ed ha le condizioni favorevoli per operare ed agire. Spetta a noi cominciare ad affrettare il passo; dobbiamo essere consapevoli di ciò e metterci in cammino perché la meta non si raggiunge immediatamente, c'è bisogno di una continua conversione pastorale, "In cui tutta la persona è coinvolta, cuore e mente, per diventare una creatura nuova, una persona nuova", così afferma Papa Francesco, conversione personale e comunitaria che deve portarci ad un continuo aggiornamento, rinnovamento, per una nuova individuazione di orientamenti e mete che insieme dobbiamo prefissarci.

Conclusione

Termino augurando a tutti un buon Convegno, e invitandovi a rimanere insieme a noi sino a giovedì pomeriggio, quando si svolgeranno le elezioni del Presidente e del Direttivo del CNS per il prossimo quinquennio, e non più triennio, secondo lo Statuto aggiornato. Il momento delle elezioni è un'occasione importante del CNS per sentirci partecipi della missione che abbiamo nella Chiesa e del cammino sinodale che vogliamo insieme intraprendere e proseguire.

Buon convegno e grazie per l'ascolto.